

ATENEI E SEMESTRE UE

# Completare il riconoscimento di titoli e carriere

di **Andrea Lenzi**

**I**l Cun (Consiglio universitario nazionale), nello svolgimento dei suoi compiti di proposta al Ministro Giannini, negli ultimi mesi ha presentato o sta elaborando molti documenti: da quello sulla revisione delle modalità per l'Abilitazione scientifica nazionale (Asn) - che sarà presto oggetto di un apposito decreto - a quelli dell'accesso al ruolo docente, a quelli della semplificazione delle procedure, come per esempio la richiesta che sia riconosciuta l'esclusione degli Atenei statali dall'obbligo di ricorso al MePA (il mercato elettronico della Pa) relativamente agli acquisti di beni e servizi che gravino su fondi di ricerca. Di tutto questo lavoro dell'organo elettivo di rappresentanza del Sistema universitario si trova documentazione sul sito [www.cun.it](http://www.cun.it).

In questo ambito il tema internazionalizzazione, già affrontato nei lavori del Cun più volte, è diventato ancor più importante dato che il 1° luglio ha preso avvio il Semestre italiano di presidenza del Consiglio dell'Unione europea. Tanti sono gli obiettivi e gli impegni che il nostro Governo s'incarica di perseguire e adempiere, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività dell'area europea rispetto ai Paesi terzi.

Gli ambiti della ricerca e dell'istruzione superiore sono senza dubbio fra quelli che più contribuiscono allo sviluppo culturale, sociale e perciò economico dell'area europea, oltre a essere leva fondamentale per la creazione di un'identità che sia anche cittadinanza europea.

Basti ricordare il Bologna Process, avviato nel 1999 e del quale si è celebrato il 15° anniversario, diventato fonte dell'accordo intergovernativo del 2010 per la costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Un progetto che, fra i tanti obiettivi, annovera il riconoscimento dei titoli di studio universitari e delle qualifiche

correlate, quali strumenti per rafforzare e promuovere quella mobilità transnazionale.

Per raggiungere questi obiettivi ai Paesi ammessi alla *European higher education area* è richiesto di adottare tutte le misure, anche legislative, di adeguamento che si rendano necessarie e molto è già stato fatto.

Di questo il Cun, quale organo elettivo che rappresenta il sistema universitario, preposto anche a intervenire in materia di riconoscimento di titoli accademici, ha non solo percezione ma concreta conoscenza, ogni qualvolta è chiamato a esaminare le tante richieste che in proposito gli sono sottoposte, per i diversi fini ai quali servono, compresa la chiamata di docenti dall'estero.

Di qui, la Raccomandazione adottata nella seduta del 25 giugno perché, specie in occasione del semestre italiano di presidenza Ue, il nostro Governo si faccia promotore di iniziative che sollecitino il completamento del processo.

L'obiettivo è giungere a un più immediato riconoscimento dei titoli di studio universitari, in particolare del dottorato di ricerca, nonché dei livelli delle carriere universitarie, attraverso la definizione certa di un quadro europeo delle qualifiche: una sorta di reale "Euro della docenza universitaria" che faciliti la mobilità dei docenti.

Infine, come si riconosce nel Programma di presidenza Italiana Ue occorre promuovere la "circolazione dei cervelli" e non solo all'interno dell'Area europea, ma anche da parte dei Paesi terzi. E anche questo è un tema su cui il Consiglio universitario sta lavorando, perché il nostro ordinamento universitario si doti delle misure per una sua reale internazionalizzazione "in entrata" resa talora difficile se non impossibile da regole complesse.

Questo occorre per potenziare le nostre Università e questo è perciò l'obiettivo che il Cun si è dato, facendone l'oggetto delle tante proposte che va portando all'attenzione delle sedi istituzionali, per porsi così al servizio del Sistema universitario e della ricerca.

Presidente del Cun - Consiglio Universitario Nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

